

**LEGGE
DI
BILANCIO**



Con te siamo più forti.
Iscriviti alla CGIL e sostieni
chi lotta ogni giorno
per un lavoro più giusto.

FPCGIL NAZIONALE

VIA LEOPOLDO SERRA 31
00153 - ROMA | Tel. 06 585441



www.fpcgil.it/settori/vigili-del-fuoco



fpcgilvfv

FP CGIL VIGILI DEL FUOCO

**VALUTAZIONE POLITICA
E SINDACALE DELLA
LEGGE DI BILANCIO 2026**

La Legge di Bilancio 2026 si colloca in un quadro economico e politico segnato da una rigida applicazione delle politiche di austerità, dove il rigore di bilancio viene anteposto alla giustizia sociale e alla sicurezza dei cittadini.

Le scelte operate dal Governo confermano una linea dettata dai vincoli europei e dalle logiche della compressione della spesa pubblica, scaricando sui lavoratori e sulle lavoratrici del pubblico impiego — e tra questi, sui Vigili del Fuoco — il costo del riequilibrio finanziario.

**AUSTERITÀ E TAGLI:
UN COLPO ALLA SICUREZZA DEL PAESE**

La manovra taglia rispetto alla precedente ulteriori 7 miliardi alle risorse destinate ai ministeri, ma allo stesso tempo, destina progressivamente in tre anni 25 miliardi di euro in più per i fondi dedicati alla spesa militare.

Una scelta politica chiara e sbagliata: mentre si investe nelle armi, si taglia nella sicurezza civile, nella sanità, nel lavoro pubblico e nei servizi essenziali.

Per la FP CGIL VVF, questo approccio è miope e socialmente iniquo: penalizza chi ogni giorno tutela la collettività, mentre continua a ignorare chi evade e accumula ricchezza.

Ancora una volta, si sceglie di tagliare sui diritti e non sui privilegi.

**IL TURNARIO
APPOSTA PER ME!**

SCARICA L'APP PER IL TUO SMARTPHONE



SALARI E POTERE D'ACQUISTO: I VIGILI DEL FUOCO DIMENTICATI

Sul piano salariale, la legge di bilancio proposta è del tutto insufficiente.

Nessuna misura compensa la perdita del potere d'acquisto subita dai lavoratori pubblici, e in particolare dai Vigili del Fuoco, negli ultimi anni.

Il rinnovo del CCNL 2022-2024, che la FP CGIL non ha condiviso, non ha neppure recuperato l'inflazione reale, tradendo la funzione essenziale del contratto collettivo nazionale di primo livello, ovvero la garanzia del potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori.

Il risultato è un ulteriore impoverimento di un corpo che rappresenta un pilastro della sicurezza nazionale nella sua missione fondamentale di garanzia del soccorso.

Emblematica è la proposta di defiscalizzazione degli aumenti contrattuali che opera solo per i lavoratori del privato e il mantenimento, inaccettabile, del limite di spesa che fissa il valore del **buono pasto a 7 euro** per i lavoratori pubblici, nonostante l'intervento proposto per aumentare la defiscalizzazione dei buoni pasto dagli 8 ai 10 euro.

Una disparità che mostra la distanza tra chi governa e chi ogni giorno rischia la vita per garantire soccorso, protezione e sicurezza ai cittadini.

PENSIONI E TFS/TFR: ANCORA SACRIFICI, NESSUNA GIUSTIZIA

Anche sul fronte previdenziale la manovra peggiora le condizioni di vita dei lavoratori.

L'aumento dell'età pensionabile di quattro mesi dal 2027 e di sei mesi dal 2028 colpisce una categoria già logorata da turni usuranti e da un impegno operativo costante.

Restano senza soluzione i casi di chi, a fine carriera, non raggiunge una contribuzione sufficiente a garantirsi una pensione dignitosa.

Ancora più grave è la riduzione artificiosa dei tempi di erogazione del **TFS/TFR** di tre mesi poiché, di fatto, non cambia l'attuale sistema dei 7 anni per vederlo completamente esigibile dalla lavoratrice o dal lavoratore e che non rappresenta altro che un mero maquillage contabile.

Nessuna misura, inoltre, affronta il tema dell'**uscita anticipata per i lavori ad alto rischio**, come quello dei Vigili del Fuoco, nonostante le reiterate richieste della FP CGIL VVF di un sistema previdenziale dedicato e di una riforma in grado di rispondere alle necessità economiche future.

ORGANICI, MEZZI E SICUREZZA: IL VUOTO PIÙ ASSOLUTO

La manovra interviene in modo del tutto marginale sulle assunzioni.

I 450 milioni stanziati per la sanità consentirebbero, ad esempio, l'assunzione di soli 9.000 infermieri a fronte delle oltre 150.000 unità mancanti.

Per il **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**, invece, non è previsto nulla:

Per compensare il turn over dei prossimi anni e garantire il rispetto degli standard di personale necessari a garantire il soccorso nel piano "Italia a 20 minuti", che per l'amministrazione continua a rappresentare il punto di riferimento che dovrebbe orientare le scelte in termini di fabbisogno di personale, di formazione e di investimenti in mezzi, dispositivi e strumenti, servirebbero oltre 15.000 vigili del fuoco, di cui anche in questa legge di bilancio, non c'è traccia.

La carenza cronica di organico continua a pesare sui turni di servizio, aggravando i rischi e riducendo la capacità di risposta operativa.

Le sedi restano inadeguate, i mezzi vetusti e gli organici insufficienti a garantire la copertura del territorio e la sicurezza degli stessi operatori.

Ancora una volta, la sicurezza del Pae-

se viene lasciata sulle spalle dei Vigili del Fuoco, ma senza strumenti, senza risorse e senza riconoscimento.

UN MODELLO REGRESSIVO CHE INDEBOLISCE IL SERVIZIO PUBBLICO

La Legge di Bilancio 2026 non affronta le vere cause delle disuguaglianze o sulle grandi ricchezze, non interviene sull'evasione fiscale e, con il vincolo di 7 anni sulla spesa pubblica già fissato a monte nel Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSBMT) con le nuove regole europee, continua a comprimere la spesa per i servizi pubblici.

È una manovra che parla solo la lingua dei numeri, non quella dei diritti, e che trasforma la sicurezza e il soccorso in voci di bilancio da limare.

La FP CGIL VVF lo dice chiaramente: senza investimenti nelle persone, nei servizi e nei diritti, non c'è sicurezza, non c'è crescita, non c'è giustizia sociale.

LE RIVENDICAZIONI DELLA FP CGIL VIGILI DEL FUOCO

Per cambiare rotta, chiediamo:

- **risorse aggiuntive per rinnovare il contratto nazionale** tali da compensare la perdita del potere di acquisto dell'inflazione reale e che valorizzi la specificità professionale e il rischio del lavoro dei Vigili del Fuoco;
- **Un piano straordinario di assunzioni**, per 15.000 unità di personale nei prossimi 5 anni, sia del ruolo operativo che del RTP, in linea con il progetto "Italia in 20 minuti" presentato nel 2005 dall'Amministrazione e mai attuato, a garanzia della sicurezza del personale e dei cittadini;
- **Investimenti strutturali** in mezzi, attrezzature, dispositivi di protezione e formazione continua;

- **Attuare finalmente la previdenza dedicata** che riconosca l'usura e l'esposizione al rischio;
- **L'introduzione della previdenza complementare** e la revisione dei coefficienti di trasformazione;
- **Un sistema assicurativo INAIL pienamente paritario** rispetto agli altri lavoratori del comparto sicurezza;
- **Una politica fiscale equa e progressiva**, capace di combattere l'evasione e redistribuire risorse verso il lavoro e i servizi pubblici.

CONCLUSIONI

La Legge di Bilancio 2026 è una manovra di tagli, non di prospettive.

Non dà risposte ai Vigili del Fuoco, non valorizza il servizio pubblico, non riconosce il lavoro di chi ogni giorno garantisce sicurezza, soccorso e solidarietà.

La FP CGIL Vigili del Fuoco denuncia con forza una politica che considera il lavoro pubblico una spesa da ridurre anziché un investimento per il Paese.

Per noi la sicurezza non è un costo, ma un diritto collettivo.

Continueremo la mobilitazione e il confronto politico per rivendicare risorse, diritti e dignità per le lavoratrici e i lavoratori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.